

**PCCA - Piano di classificazione acustica del territorio comunale
dell'Unione Centro Economico della Bassa Friulana**

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
per la verifica di assoggettabilità a VAS
(Ai sensi della Direttiva 42/2001/CE – D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.)**

Committente
Unione Centro Economico della Bassa Friulana
Piazza del Municipio, 1
San Giorgio di Nogaro (UD)

Professionista incaricato
Dr. Agr. Alessandro Ricetto

Latisana, ottobre 2014

INDICE

1. PREMESSA	4
2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PCCA E DI SUOI CONTENUTI	7
2.1. Localizzazione ed inquadramento territoriale	7
2.2. Obiettivi e riferimenti normativi del PCCA	8
2.3. Le classificazioni azzonative del PCCA	9
3. UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI	12
4. PRODUZIONE ED EMISSIONE DI RIFIUTI	12
5. ALTERAZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PIANO	12
6. ANALISI DELLE POTENZIALI RICADUTE DEL PIANO	13
6.1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	13
6.2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	16
7. CONCLUSIONI	18
ALLEGATO n.1 – Inquadramento generale generale del PCCA con riferimento ad area vasta - scala 1:100'000	1
ALLEGATO n.2 – Estratti dalle tavole grafiche di zonizzazione del PCCA	1

1. PREMESSA

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica - VAS - dei contenuti del presente Piano si avvia attraverso una Verifica di assoggettabilità avente lo scopo di valutare se i contenuti dello stesso possano comportare un impatto significativo, e negativo, sull'ambiente.

La fase di valutazione si svolge secondo le modalità descritte dall'art.12 del D.Leg.vo 152/2006.

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n.152

(come modificato dal D.Leg.vo 4/2008 e D.Leg.vo 128/2010)

Norme in materia ambientale. (CODICE DELL'AMBIENTE)

Articolo 12 *Verifica di assoggettabilità*

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, **l'autorità procedente** trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un **rapporto preliminare** comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'**allegato I** del presente decreto.

2. **L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti** in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere é inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il **provvedimento di verifica** assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti

significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati

PROPONENTE	<i>la Giunta Comunale</i>	
AUTORITÀ PROCEDENTE	<i>il Consiglio Comunale</i>	
AUTORITÀ COMPETENTE	<i>la Giunta Comunale</i>	

Art.4 della **LR n.16/2008** (*Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale*)

1. Per le finalita' di cui all'art.6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, si intende per:

- a) **proponente:** l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
- b) **autorita' procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;

c) **autorita' competente:** la Giunta comunale;

2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate **piccole aree a livello locale:**

a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attivita' edilizia e del paesaggio);

b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorche' comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).

3. Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di **piccole aree a livello locale** cosi' come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, **l'autorita' competente valuta**, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'**allegato I** della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.

ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PCCA E DI SUOI CONTENUTI

2.1. Localizzazione ed inquadramento territoriale

Il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) oggetto della presente relazione interessa i territori comunali di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa che sono giuridicamente uniti nell'Unione dei Comuni denominata "Centro Economico della Bassa Friulana".



2.2. Obiettivi e riferimenti normativi del PCCA

Il PCCA viene redatto sulla base delle seguenti premesse normative che prescrivono azioni e contenuti cui si deve attenere tale strumento.

- Legge 447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico
La legge stabilisce che i comuni dovranno classificare il proprio territorio, ai fini dell'inquinamento acustico, sulla base di criteri definiti dalle leggi regionali.
- DPCM 14/11/97 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
Il Decreto determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità; indica altresì le caratteristiche delle Classi attraverso le quali effettuare la classificazione del territorio comunale.
- LR 16/2007 Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico.
La legge stabilisce le procedure per l'efficacia del PCCA (art.23), i controlli, le bonifiche (art.26), il risanamento (art.30) e demanda alla deliberazione della Giunta Regionale la definizione di: *"criteri e le linee guida in base ai quali i Comuni, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio e individuando le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto, provvedono alla redazione del Piano comunale di classificazione acustica che suddivide il territorio comunale nelle zone previste da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore)".*
Prima dell'adozione il PCCA deve essere corredato anche del parere dell'ARPA in quanto Ente che fornisce il supporto tecnico- scientifico, esercita la funzione di controllo sull'attuazione delle disposizioni contenute nel Piano regionale triennale di intervento per la bonifica acustica.

- DGR 463/2009

Criteri e linee guida per la redazione dei Piani Comunali di Classificazione Acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) della legge regionale 18 giugno 2007, n.16.

Il documento definisce dettagliatamente tutti passaggi (misurazioni, monitoraggi, metodi di calcolo, sistemi informativi territoriali, classificazioni azzonative, applicazione dei parametri, ecc.) da effettuare per la redazione dei PCCA in modo che essi, redatti secondo metodologie standardizzate, risultino omogenei, confrontabili ed univoci. Il PCCA privilegia, in generale e in ogni caso dubbio, le scelte più cautelative in materia di clima acustico.

2.3. Le classificazioni azzonative del PCCA

Nella redazione del PCCA gli autori devono osservare le indicazioni normative regionali documentando le seguenti zonizzazioni:

- **Zonizzazione parametrica (Z.P.)** che costituisce la lettura, la descrizione e la misurazione dello stato di fatto, da condurre attraverso la raccolta e la strutturazione dei dati (cartografia, dati statistici e demografici, strumenti urbanistici, infrastrutture, vincoli ambientali, usi in atto, attività economiche) al fine di individuare le unità territoriali di riferimento (U.T.) basate su parametri oggettivi per giungere *in modo automatico* alla definizione delle classi acustiche e ad una prima

classificazione del territorio comunale.

Le classi acustiche secondo le quali viene suddiviso il territorio comunale sono le seguenti:

Leq dB (A)		D.P.C.M. 14/11/97 (L.447/95) L.R. 16/2007	
diurno	notturno		
50	40		Classe I
55	45		Classe II
60	50		Classe III
65	55		Classe IV
70	60		Classe V
70	70		Classe VI

classe I)	Aree particolarmente protette
classe II)	Aree prevalentemente residenziali
classe III)	Aree di tipo misto
classe IV)	Aree di intensa attività umana
classe V)	Aree prevalentemente industriali
classe VI)	Aree esclusivamente industriali

In particolare è indicato che devono essere attribuiti alla Classe I i parchi e le riserve naturali istituiti con legge, le aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale quando, per la loro fruizione, la quiete è condizione essenziale.

LIMITI DI IMMISSIONE [Leq dB (A)]		CLASSI DI DESTINAZIONE ACUSTICA PREVISTE DAL DPCM 01/03/91	LIMITI DI IMMISSIONE [Leq dB (A)]		CLASSI DI DESTINAZIONE ACUSTICA PREVISTE DAL DPCM 14/11/97 (L. 447/95)
DIURNO	NOTTURNO	VIGENTI	DIURNO	NOTTURNO	DOPO IL PCCA
		ART 6, comma1: In attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella 1, si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità:	50	40	CLASSE I - aree particolarmente protette
			55	45	CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
60	50	ZONA B (aree residenziali)	60	50	CLASSE III - aree tipo misto
65	55	ZONA A (centri storici)	65	55	CLASSE IV - aree di intensa attività umana
70	60	TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE	70	60	CLASSE V - aree prevalentemente industriali
70	70	ZONA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE	70	70	CLASSE VI - aree esclusivamente industriali

- **Zonizzazione aggregata (Z.A.)** è la fase vera e propria di caratterizzazione ponderata dello stato di fatto, frutto dell'analisi critica operata dalla Z.A. e mirata ad analizzare, anche sulla base di valutazioni di carattere sostanzialmente acustico, la superabilità delle micro-suddivisioni scaturite dalla Z.P., ad individuare le possibili aggregazioni azzonative e/o fasce di decadimento acustico, evidenziare le situazioni di incompatibilità - in atto o potenziale - da risolvere attraverso piani di risanamento.

- **Zonizzazione integrata (Z.I.)** è il risultato della sovrapposizione della Zonizzazione Aggregata, delle infrastrutture di trasporto con le relative fasce di pertinenza, delle fasce di rispetto per le aree industriali sparse, delle aree confinanti con i comuni contigui, delle situazioni "ibride.

- **Zonizzazione definitiva (Z.D.)** è la sintesi progettuale di Piano che recependo le analisi e le considerazioni precedenti propone gli scenari sostenibili sotto il profilo tecnico, che evitino l'instaurarsi di eccessive criticità e che consentano di contenere gli eventuali interventi di bonifica, in modo da ottenere una zonizzazione definitiva tesa a semplificare lo scenario ottenuto, considerando sia gli effetti delle fasce di rispetto delle zone produttive, sia di quelle di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, in modo da ottenere più coerenza ed omogeneità. In questa fase il progettista deve anche accogliere gli indirizzi politici di programmazione territoriale dell'amministrazione Comunale, puntualmente documentati.

Il DGR descrive puntualmente contenuti, formattazioni informatiche, scale di rappresentazione cartografiche, colori, simbologie e livelli di dettaglio di tutti gli elaborati che devono costituire il PCCA

Ne emerge che il PCCA è, per sua natura e finalità, uno strumento mirato a controllare, in funzione riduttiva e contenitiva, l'impatto antropico sull'ambiente in generale e indirettamente pone la dovuta attenzione agli ambiti naturali in quanto siti *"... per la cui fruizione, la quiete è condizione essenziale"*. L'ottica non è specificamente orientata alla salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'ambiente, ma ne scaturisce, per indotto, che il Piano non prevede incrementi di carico antropico tali da interferire con l'assetto degli habitat naturali.

3. UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

Il PCCA è uno strumento mirato ad esercitare un controllo, contenendo o riducendo l'impatto del rumore sull'ambiente. Per sua tale natura, dunque, non si prevedono utilizzi o incrementi di risorse naturali.

4. PRODUZIONE ED EMISSIONE DI RIFIUTI

Non si prevedono a seguito dell'adozione del piano in oggetto produzioni od emissioni di rifiuti.

5. ALTERAZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PIANO

Non si prevedono alterazioni delle componenti ambientali a seguito dell'adozione del Piano in quanto lo stesso prevede un contenimento o una riduzione della pressione antropica sul territorio dell'Unione dei Comuni.

6. ANALISI DELLE POTENZIALI RICADUTE DEL PIANO

Vengono riportate di seguito le analisi sulle potenziali ricadute del piano sui punti indicati dall'allegato I della parte II del decreto legislativo 153/2006.

6.1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:

<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	Il PCCA è strumento gestionale mirato a tutelare la qualità dell'aria al fine di assicurare la difesa della salute, la protezione dell'ambiente e l'uso legittimo del territorio attraverso azioni volte a prevenire, ridurre ed evitare gli effetti dannosi dell'inquinamento atmosferico. Il PCCA, si pone l'obiettivo di tutelare l'ambiente dall'inquinamento acustico perseguendo i seguenti obiettivi: a) salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi; b) regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio; c) perseguire la riduzione della rumorosità e il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate; d) promuovere iniziative di educazione e informazione finalizzate a prevenire e ridurre l'inquinamento acustico.
--	--

<i>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	Nel caso di superamento dei valori di attenzione (valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente) nonché nella ipotesi di non poter rispettare il vincolo relativo al divieto di contatto diretto di aree in cui i rispettivi livelli equivalenti misurati nel periodo di riferimento differiscono di oltre 5 dB, i comuni provvedono alla adozione di piani di risanamento acustico. Il termine "Piano di risanamento acustico" indica in genere un insieme di provvedimenti che, per quanto attiene alla gestione territoriale, siano in grado di conseguire gli obiettivi definiti in sede di pianificazione. Il Piano di Risanamento Acustico è da intendersi come un progetto di tale rilevanza e di tale portata da dover necessariamente interagire e coordinarsi con i principali strumenti di gestione territoriale quali le Varianti ai PRG, i Piani Particolareggiati, il Piano Urbano del Traffico etc.
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	Il PCCA si inquadra nella finalità di difesa della salute e della protezione dell'ambiente, proponendosi come strumento di monitoraggio e controllo di eventuali conflitti da superare nell'ottica di una migliore sostenibilità dell'intervento antropico. Il PCCA, per definizione, inquadra le aree ambientali e naturali tutelate nella classe maggiormente salvaguardata rispetto al potenziale inquinamento acustico.
<i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Non sono evidenziate problematiche particolarmente conflittuali e/o tali da esigere interventi immediati per la salvaguardia delle aree naturali tutelate.

<i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	Il PCCA viene redatto in ottemperanza ad un processo normativo originato dalla Direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale. Finalità di tale direttiva è l'elaborazione e l'adozione dei piani di azione volti ad evitare e a ridurre il rumore ambientale laddove necessario, in particolare, quando i livelli di esposizione possono avere effetti nocivi per la salute umana, nonché ad evitare aumenti del rumore nelle zone silenziose.
---	---

6.2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE
INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:

<i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	Il PCCA non introduce elementi di nuovo impatto e anzi persegue il contenimento e la riduzione delle perturbazioni ambientali dovute al rumore.
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	Gli impatti considerati dal PCCA e riferiti allo stato di fatto vengono analizzati ed elaborati dal Piano esclusivamente in funzione di contenimento e riduzione degli stessi. Non determinano alcun effetto considerabile cumulativo - in senso negativo - in combinazione con le previsioni in atto.
<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	L'ambito di pertinenza del Piano ricade all'interno del territorio dell'Unione dei Comuni "Centro Economico della Bassa Friulana" e non ha effetti trasmissibili oltre i confini nazionali.
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</i>	Le norme contenute nel PCCA sono finalizzate alla riduzione dell'impatto del rumore sull'ambiente e sulla salute umana. Non si ritengono quindi possibili rischi per le componenti sopra indicate e non si ritengono possibili incidenti inerenti al piano in adozione.
<i>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)</i>	Non si ritiene possibile la generazione di impatti a seguito dell'adozione del PCCA. Questo strumento pianificatorio classifica i territori comunali di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa sotto il profilo dell'inquinamento acustico proponendo scenari che evitino l'instaurarsi di criticità future e di problematiche dovute alle successive bonifiche.

<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i>	Le aree naturali presenti nei territori interessati dal PCCA (Siti della rete Natura 2000 , ZPS ZSC Laguna di Marano e Grado) sono indubbiamente luoghi di grande valore naturalistico e paesaggistico; essi risultano importantissimi per la salvaguardia del patrimoni di biodiversità del territorio. Tutte le aree naturali protette sono esterne al sistema insediativo e pertanto risultano, anche nelle indicazioni del PCCA, attribuite alla "classe I) Aree particolarmente protette". Stessa destinazione e classificazione è attribuita ai siti del patrimonio culturale (aree centrali, vestigia storiche, ambiti di particolare valenza paesaggistica).
<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	Non sussistono particolari evidenze ascrivibili a tali categorie in quanto il PCCA non contempla prospettive di sviluppo insediativo o nuove attività preordinate a generare ulteriori situazioni di potenziale conflitto
<i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	Non vi possono essere impatti su aree o paesaggi per la natura stessa del PCCA. Si escludono dunque impatti aggiuntivi o potenziali effetti peggiorativi futuri.

7. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni svolte in merito alle tematiche indicate dall'allegato I al D.Leg.vo 152/2006, sulla base dei contenuti specifici del PCCA proposto illustrati nella presente relazione, si può ritenere, con sufficiente ragione scientifica, che il Piano in esame non determini effetti significativi sull'ambiente e che pertanto si possa escludere la procedura di valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Leg.vo 152/2006.

Latisana, 14 ottobre 2014

Il professionista incaricato

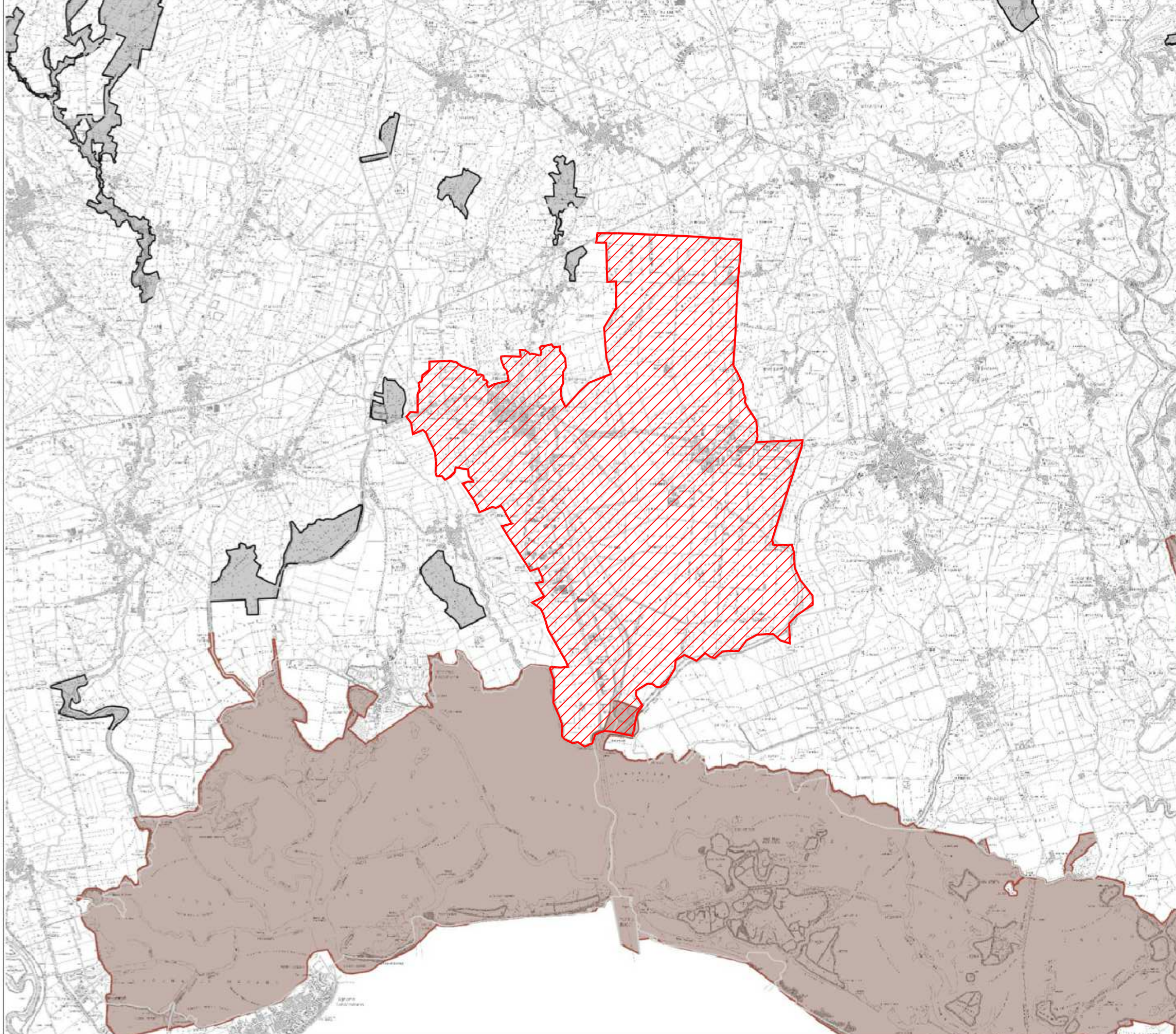
**ALLEGATO n.1 – Inquadramento generale generale del PCCA con riferimento ad area
vasta - scala 1:100'000**



Inquadramento generale del territorio
di Piano su area vasta

Legenda

-  Comuni
-  Natura 2000 ZPS
-  Natura 2000 SIC
- CRN 25000
- DTM

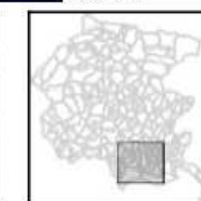


Scala 1:100000

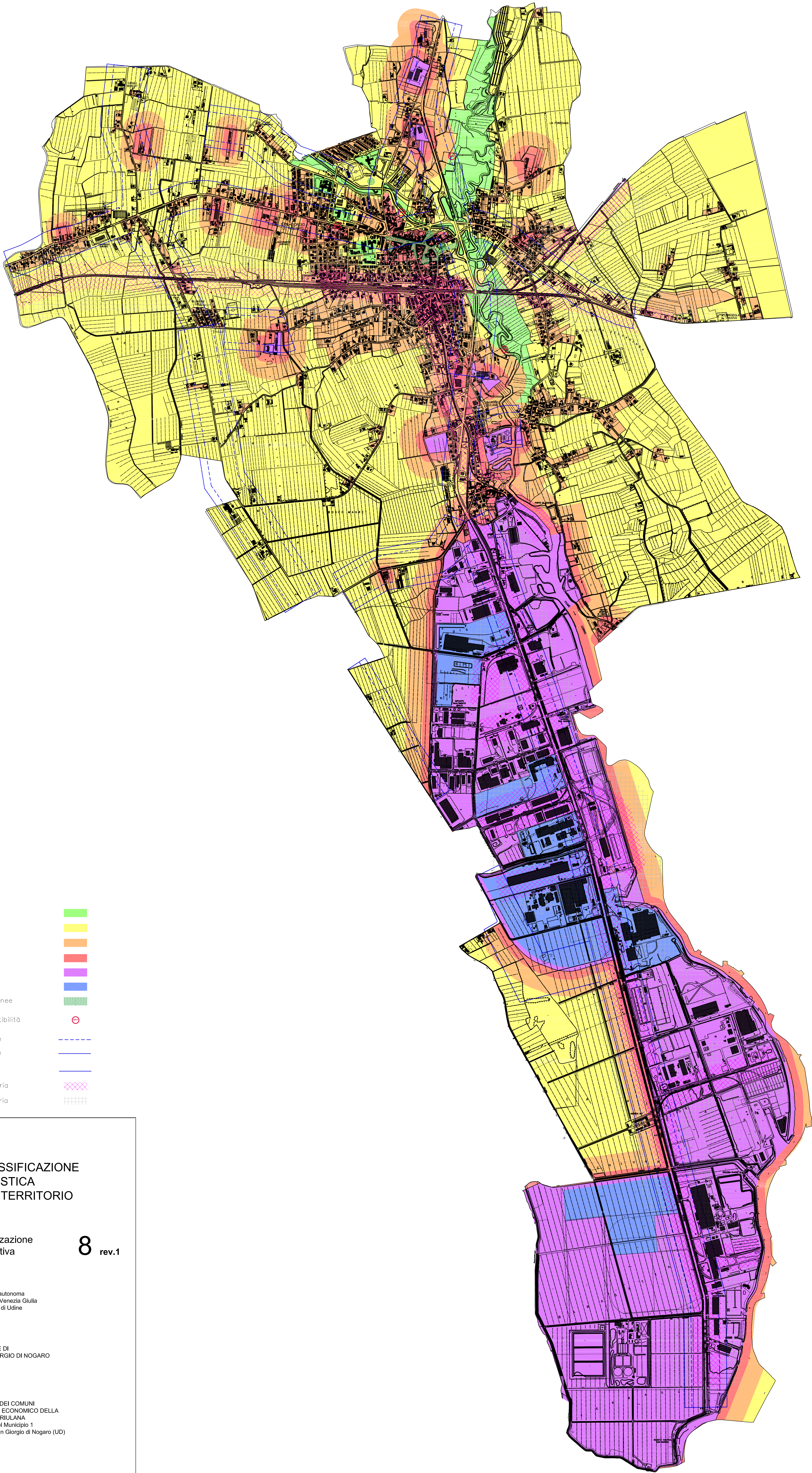


Coordinate dei vertici - Gauss Boaga

	Est	Nord
NO	2367581	5087668
NE	2398397	5087668
SO	2367581	5060659
SE	2398397	5060659



ALLEGATO n.2 – Estratti dalle tavole grafiche di zonizzazione del PCCA



LEGENDA

- classe I
- classe II
- classe III
- classe IV
- classe V
- classe VI
- aree per manifestazioni temporanee
- Situazioni di potenziale incompatibilità
- fascia "A" di pertinenza stradale
- fascia "B" di pertinenza stradale
- fascia di pertinenza stradale
- fascia "A" di pertinenza ferroviaria
- fascia "B" di pertinenza ferroviaria

CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA
DEL TERRITORIO

Zonizzazione
Definitiva

8

rev.1

Regione autonoma
del Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Udine

COMUNE DI
SAN GIORGIO DI NOGARO

UNIONE DEI COMUNI
CENTRO ECONOMICO DELLA
BASSA FRIULANA
Piazza del Municipio 1
33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

1:10.000

scala

Ing. Vincenzo Baccan

Ing. Federico Battarello

Ing. Marco Carliato

progettista responsabile:
Ing. Marco Carliato

collaboratori:
dott. geol. Fabio De Gaudi
dott.ssa Alessia Ousla

ACUSTICAMENTE

